

Terzo  
classificato

Sezione Poesia

Categoria oltre i 18 anni

## IL TRANSFINITO

Sempre chiaro m'è stato il concetto  
d'infinito: non finita quantità  
di spazio oltre la siepe, mentre già  
spazia il mio sguardo all'orizzonte netto  
concesso dal colle ermo ed esperito  
da cui rotolan numeri ancestrali,  
naturali, reali, razionali.  
Ma or una teoria del transfinito  
insinua nella mente un gran rovello:  
un certo Cantor dice che i reali  
sian più infiniti dei naturali.  
Dunque tra gl'infiniti ve n'è un men bello?  
Ecco che l'orizzonte divien scuro  
e l'infinito assoluto e caro  
si fa terreno aspro e riparo  
di gerarchie che digerire è duro.  
E sedendo e tentando di contare  
l'infinito in funzioni biettive,  
non posso non pensare a queste olive  
che guardano da tanta parte il mare:  
è più infinito il rotolio dell'onde  
che piano accarezza le note sponde,  
o il profumo di queste gemme tonde  
che vestono di verde le lor fronde?  
Vera pazzia sarebbe ignorare  
quiete di campo, profumo di grano,  
o solo per contare usar la mano  
invece che allenarla ad abbracciare.

Autrice: Teresa La Scala